

Lettura ad alta voce e Lessico

- Lettura, lessico, democrazia
- La lettura in Italia
- La lettura come palestra di vita
- Leggere al tempo del coronavirus



Federico Batini, *professore Università di Perugia*



Prof. Federico Batini



Professore di Pedagogia Sperimentale, Metodologia della Ricerca e Metodi e tecniche della valutazione scolastica presso l'Università di Perugia.

È uno dei massimi esperti degli effetti della Lettura ad alta voce. Si occupa di didattica delle competenze, prevenzione della dispersione scolastica, dell'omofobia, didattiche innovative. Fondatore del metodo dell'orientamento narrativo, dirige la Rivista Lifelong Lifewide Learning e il Master "orientamento narrativo e prevenzione dispersione scolastica". Direttore scientifico di Leggimi ancora, Giunti scuola e di Leggere: forte! progetto di Regione Toscana. Autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche.



Lettura, lessico, democrazia



Webinar: **Federico Batini**, 30 marzo 2020

 **GIUNTI Scuola**
star bene a scuola



Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società.

Consiglio dell'Unione Europea, *Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, 22.05.2018



Indicazioni Nazionali 2012

“I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno **promuovere**, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la **competenza lessicale**.”



Il documento identifica i **traguardi** da raggiungere che, al termine della scuola primaria, riguardano, per il lessico, la **capacità di capire e utilizzare le parole fondamentali e ad alto uso del vocabolario di base**, insieme con le parole più frequenti delle discipline di studio.



Ma qual è il lessico effettivamente conosciuto dalle bambine e dai bambini al termine della scuola di base?

Per quanto riguarda la scuola di base esse mettono in luce la **natura incrementale del lessico** (Colesso, 2015; Ferreri, 2005; Rivello, 2012). Le ricerche sui livelli di conoscenza del vocabolario di base anche di studenti al termine della scuola secondaria di primo grado (Rivello, 2012) o di diplomati e laureati mostrano **ampie sacche di bassa competenza, soprattutto nella richiesta di definire le parole** (Sobrero, 2009).

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



Vocabolario di base della lingua italiana – De Mauro 2016



Webinar: Federico Batini, 30 marzo 2020

I bambini imparano le parole con straordinaria rapidità e possono aggiungere ai propri vocabolari fino a 3000 parole all'anno.

(Nagy, Anderson, 1984)

Solo una piccola parte di questo incremento, secondo Nagy e Anderson un massimo di 200-300 parole all'anno, può essere attribuita a un'istruzione esplicita sul lessico, mentre la maggior parte delle parole verrebbe appresa incidentalmente dal contesto durante l'esposizione alla lettura, la lettura o l'ascolto.



La lettura contribuisce in misura eccezionale allo sviluppo del lessico, e un lessico consistente è condizione fondamentale per l'accesso efficace alla lettura e allo sviluppo delle stesse abilità di lettura autonoma.



La rilevanza dell'esposizione precoce alla lettura per lo sviluppo di un proprio lessico è, infatti, studiata da tempo e da tempo è nota la **relazione circolare** che si instaura: **più sarò stato esposto alla lettura, più parole conoscerò e meglio potrò fruire della lettura ad alta voce** (e poi della lettura autonoma) e quindi accedere ai significati di altre parole.



Le differenze precoci in termini di esposizione alla lettura, influenzando notevolmente il patrimonio lessicale e le abilità di comprensione, sono in grado di determinare gli esiti futuri dei percorsi formativi. **La quantità di esposizione alla lettura e la consistenza del lessico costituiscono un vero e proprio snodo per la democratizzazione delle opportunità di apprendimento.**



L'esposizione alla lettura influisce sullo sviluppo delle competenze necessarie per imparare a leggere all'inizio della scuola primaria fino a poter influenzare il percorso scolastico del bambino **determinando la percezione stessa che il bambino avrà di sé come discente** e la considerazione che avrà per quanto riguarda il sapere durante tutto il suo cammino.

(Aram & Levin, 2012)



«E noi oggi ci troviamo proprio davanti a questo paradosso: siamo - o saremo - **chiamati a votare** ma **il 28% di noi** ha una competenza alfabetica molto modesta, ai limiti dell'analfabetismo funzionale, e dunque per decidere come votare - cioè a chi affidare il proprio avvenire - **non può confrontare analisi e programmi** ma si accontenta della pubblicità propagandata con slogan semplici e urlati, semplificati, slogan che, come si dice, parlano alla pancia. Questa non è consapevole partecipazione democratica, e non lo è proprio a causa di un'alfabetizzazione carente. O, ancor peggio, di una dealfabetizzazione».

(Tullio De Mauro)



Padroneggiare il linguaggio e le parole
permette all'individuo non solo di avere
accesso alla conoscenza, ma anzitutto di
esercitare il diritto alla cittadinanza.

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



Le diverse lingue, nel loro intreccio, nel loro oscillare, bisogna che tutti le possano conoscere e dominare per vivere da pari in questa società, non da sudditi, non da esclusi, non da reietti, ma da **persone libere, partecipi nell'elaborazione delle scelte della comunità.**

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



In questo processo la **scuola** gioca un ruolo di importanza enorme in quanto **luogo privilegiato** per la costruzione di esperienze linguistiche in una **dimensione collettiva, orientata e paritetica**.

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



Attraverso la lingua è possibile partecipare alla vita democratica; attraverso l'educazione linguistica e, dunque, attraverso il sistema di istruzione è possibile avere accesso al linguaggio e al sapere. **La scuola è un ambiente linguistico per eccellenza,** favorisce l'interazione e, con essa, l'espansione del patrimonio lessicale, **così come la lettura.**

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



Jessica Logan, aveva scoperto, in uno studio precedente su un campione nazionale (negli Stati Uniti), che **a oltre un quarto dei bambini** presi in esame **i genitori non leggevano mai**, mentre i genitori di **un altro quarto** dichiaravano di leggere loro soltanto una o due volte alla settimana.



Impressionata da questi dati, Logan ha deciso allora di provare a calcolare che **cosa comportassero queste differenze** nell'esposizione alla lettura ad alta voce in termini di quantità di parole ascoltate

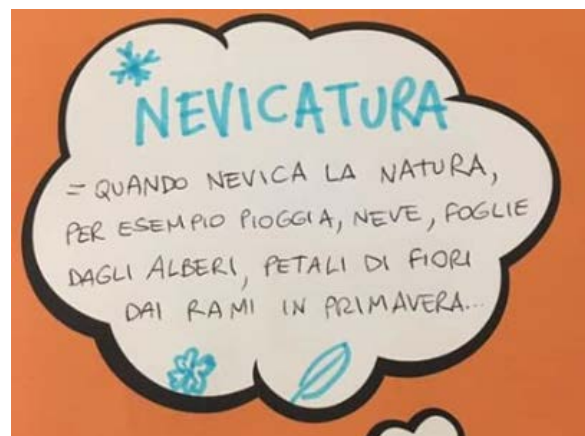
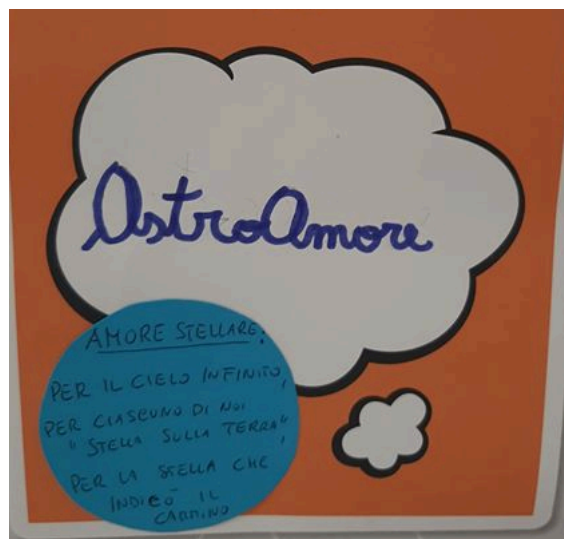
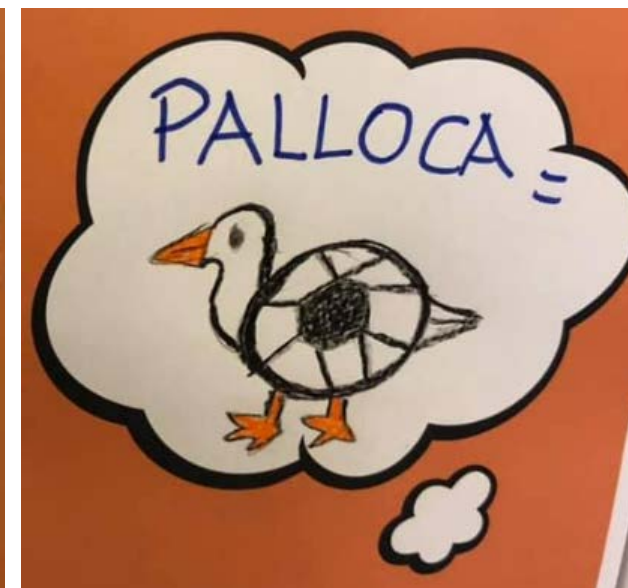
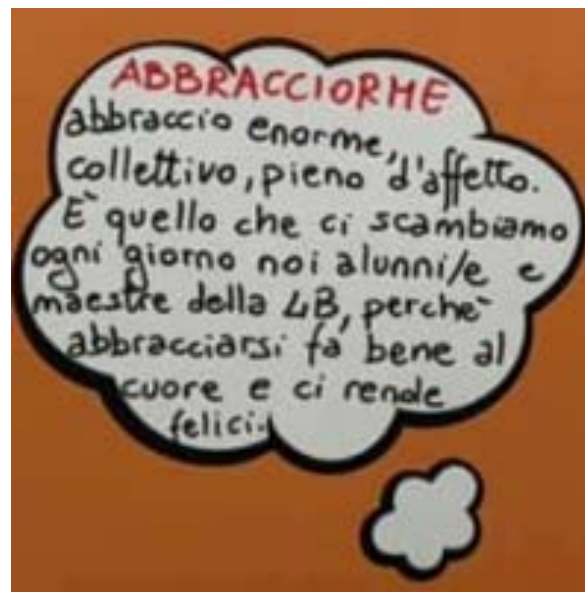


Quante parole, i bambini avrebbero **ascoltato, prima dei 5 anni**, in relazione alle differenti condizioni di esposizione alla lettura:

- per coloro ai quali **non è stato mai letto, 4662 parole** (i ricercatori hanno supposto che una minima esposizione, mensile, alla lettura ci fosse anche per coloro i cui genitori dichiaravano di non leggere mai);
- per chi è stato esposto alla lettura di **un albo 1-2 volte a settimana**, si tratta di ben **6 3570 parole**;
- se l'esposizione alla lettura avviene **per 3-5 volte ogni settimana** diventano **16 9520 parole**;
- se la lettura di un albo avviene **ogni giorno** le parole ascoltate sono **296 660**;
- se, tuttavia, vengono proposti **cinque albi al giorno**, in media, le parole sono **1 483 300**.



Le Parole dei Bambini



Condividi su <https://www.giuntiscuola.it/lavitascolastica/leggimiancora>

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

La lettura in Italia



La lettura in Italia

Tavola 53 - Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali, nei 12 mesi precedenti l'intervista, per sesso, ripartizione geografica e titolo di studio. Anni 2000-2018
(per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche)

SESSO, RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E TITOLO DI STUDIO	2000	2001	2002	2003	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Maschi	33,3	35,3	35,7	35,1	36,4	38,4	37,0	37,7	38,2	40,1	38,5	39,7	36,4	34,5	35,0	33,5	34,5	34,7
Femmine	43,6	46,1	46,6	47,0	47,9	49,5	48,9	50,0	51,6	53,1	51,6	51,9	49,3	48,0	48,6	47,1	47,1	46,2
Nord-ovest	46,9	50,4	49,0	48,9	50,9	52,3	52,2	52,5	51,9	54,3	53,8	53,1	50,1	48,1	49,6	48,5	48,0	49,4
Nord-est	45,2	47,8	49,0	48,8	49,7	51,4	50,3	51,7	51,8	53,5	53,2	55,2	51,3	49,0	48,8	48,7	49,0	48,4
Centro	40,7	42,0	42,9	43,7	45,3	46,3	44,6	47,4	48,0	50,6	48,1	47,9	46,8	44,9	45,9	42,7	44,5	43,5
Sud	26,9	28,7	29,7	29,4	29,9	32,5	30,5	31,0	34,2	34,5	31,8	33,3	30,0	29,4	28,8	27,5	28,3	26,7
Isole	30,3	31,7	33,5	32,3	31,3	33,5	33,9	32,7	35,4	36,9	34,5	36,1	32,0	31,1	33,1	30,7	30,4	29,8
Laurea o titolo superiore	77,8	78,1	79,4	77,6	79,1	79,9	78,1	79,0	79,9	79,9	80,2	80,3	77,1	74,9	75,0	73,6	71,8	73,5
Diploma superiore	58,5	57,8	58,0	57,4	58,0	60,0	57,4	57,7	57,8	58,8	56,2	57,1	53,0	51,1	50,2	48,9	49,4	46,7
Licenza media	36,3	35,9	36,4	36,1	36,2	37,5	36,5	36,6	36,8	38,7	37,1	36,8	33,3	32,5	32,2	29,1	29,9	29,8
Licenza elementare o nessun titolo	21,0	23,6	23,6	24,0	24,2	25,5	25,0	26,7	28,4	28,9	27,9	28,7	27,0	24,6	25,7	25,3	27,6	26,5
Totale	38,6	40,9	41,4	41,3	42,3	44,1	43,1	44,0	45,1	46,8	45,3	46,0	43,0	41,1	42,0	40,5	41,0	40,6



La lettura in Italia

Tavola 58 -Bambini e ragazzi fino a 18 anni che hanno letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali, nei 12 mesi precedenti l'intervista, per abitudine alla lettura dei genitori e classe di età - Anno 2018
(per 100 bambini di 6-18 anni con le stesse caratteristiche)

ABITUDINE ALLA LETTURA DEI GENITORI	Leggono libri (a)			
	6-10 anni	11-14 anni	15-18 anni	Totale
Sia il padre che la madre leggono libri	66,6	82,9	77,5	74,9
Solo il padre legge libri	45,9	62,6	61,5	55,9
Solo la madre legge libri	61,1	68,5	63,0	64,0
Nè padre nè madre leggono libri	27,5	41,5	40,9	36,2

(a) Almeno un libro negli ultimi 12 mesi.

Fonte: Istat, Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana".



La lettura come palestra di vita



Le **pratiche di lettura condivisa** sono pertanto ampiamente raccomandate per promuovere il linguaggio e altre abilità legate allo **sviluppo dell'alfabetizzazione**.

(Farrant & Zubrick, 2013; Lonigan & Shanahan, 2009)



La lettura nel contesto scolastico aiuta ad arricchire il linguaggio e il vocabolario (Dunst, Simkus & Hamby, 2012; Parlakian, 2003).

2019

Leggimi ancora.

Lettura ad alta voce e life skills



Webinar: Federico Batini, 30 marzo 2020

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

+ 10% nelle
capacità di
comprensione
del testo

DALLA RICERCA su
1500 bambini



La lettura come palestra di vita

La lettura è quindi capace di rafforzare e promuovere le abilità necessarie per avere successo nella vita e nella scuola.



Come leggere a scuola e... a casa



Il **problema della scelta** (e la conseguente ansia...) si dovrebbe porre soprattutto se e quando le letture proposte durante un anno educativo/scolastico siano molto poche o addirittura uniche.

In tal caso, effettivamente, scegliere il libro giusto potrebbe e dovrebbe comportare innumerevoli riflessioni che, infine, dovrebbero portare ad una sola conclusione: non esiste il libro giusto.

E poi: il libro giusto... per chi? Per cosa?

Quando le letture proposte sono molte, molteplici e varie si ridimensiona anche il peso della scelta.



Alcuni criteri per orientarsi nelle scelte

Varietà	Qualità	Progressività	Trasversalità
Di formati editoriali, dal cartonato, all'albo illustrato (per tutte le età), al tascabile, al libro gigante, Kamishibai, libro puzzle etc	Dell'edizione, in ordine al formato, alla dimensione, al materiale alla rilegatura etc.	Rispetto al formato, dal morbido, al cartonato, dal grande al tascabile	Rispetto alla tematiche
Di generi e oltre i generi, dalla filastrocca, al racconto, alla graphic novel, al romanzo etc	Delle immagini, della grafica, dei colori, dell'originalità e artistica e del potenziale evocativo etc.	Rispetto al rapporto tra immagine e testo	Rispetto ai personaggi
Di ambientazioni, dal realistico, al fiabesco, al fantasy, surreale, fantascientifico etc	In riferimento a premi nazionali e internazionali di narrativa e letteratura per ragazzi e/o presenza in bibliografie accreditate	Rispetto a durata, lunghezza e complessità	Rispetto alle ambientazioni
Di personaggi e protagonisti, animali, umani, fantastici, ruoli di genere oltre gli stereotipi etc Di risoluzione delle trame.	Dell'intreccio, della trama, che presenti elementi e più livelli di complessità e al tempo stesso garantisca una piacevole e fluida fruizione		Rispetto agli intrecci
Di lunghezza, durata, complessità, tenendo conto della progressività	Dello stile narrativo e linguistico		Rispetto all'età generalmente attribuita per quel racconto
Di autori, autrici, nazionalità, case editrici etc	In riferimento alla narrativa letteraria, a discapito di narrativa commerciale o didascalica		



- Come un **dono reciproco** e come un atto di cura
- Come un **atto educativo** intenzionale e programmatico
- Curando **la presenza fisica, mentale, emotiva** e **gestuale** di chi legge e garantendo la migliore disposizione possibile di chi ascolta
- Facendosi **veicolo delle storie** che si leggono, quindi senza porsi in primo piano rispetto al testo narrato e alle immagini
- Valorizzando le **immagini** e le **caratteristiche** del testo
- Con un **tono di voce** ed un **ritmo** adatti all'uditorio e al testo
- Con un approccio che proceda **dal dialogico al narrativo**, con possibili alternanze e mediazioni tra i due
- Variando gli **stili** di lettura
- Con la consapevolezza che **più si legge** ad alta voce e **meglio si leggerà**
- Considerando che **l'allenamento della voce** garantito dalla lettura è **utile** per tutta la pratica professionale, al di là della lettura stessa



Canale Youtube della Regione Toscana, playlist **Leggere: forte!**

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLW5kU--3bfh2VzNaWXvYk90WkoZp0naea>



Audiolibri ed e-book gratuiti in rete

<https://federicobatini.wordpress.com/2020/03/16/e-book-gratuiti-di-narrativa-al-tempo-del-coronavirus/>



Webinar: **Federico Batini**, 30 marzo 2020

Leggere al tempo del coronavirus: come, cosa e perché...



Webinar: Federico Batini, 30 marzo 2020

Leggere al tempo del coronavirus: **come**

- **Valorizzando**, attraverso questa pratica, **i lati positivi del cambiamento di ritmo** che questa situazione impone (e propone) ad insegnanti, studenti, genitori.
- **Valorizzando** gli **aspetti peculiari della pratica della lettura**, che diventano cruciali in un periodo di privazioni, ovvero gli **effetti emotivi** che agiscono sia individualmente che sulla comunità di lettori, gli effetti di **palestra cognitiva**, ma anche gli aspetti legati alla **possibilità di evadere**, di **rilassarsi**, di **vivere diverse esperienze** e di **divertirsi**.
- **Enfatizzando la possibilità di continuità che la lettura consente** (essendo una pratica che necessita di poca tecnologia) oppure cogliendo l'occasione per un nuovo inizio. In generale potenziando il tempo e la qualità della pratica.
- **Utilizzando la routine della lettura per dare ordine alla routine giornaliera** e per scandirne positivamente i ritmi.
- **Dilatando progressivamente e significativamente il tempo dedicato alla lettura** grazie ad una routine dilatata.



Leggere al tempo del coronavirus: **come**

- Godendo del fatto che **la lettura condivisa è una pratica attiva e relazionale**, ma che, in questo momento così particolare, consente ad entrambe le parti in causa una **momentanea disconnessione dalla rete**.
- Concedendosi una **sospensione dalle altre contingenze**.
- Dandosi degli obiettivi di lettura **per dare un senso ed un ritmo ad un periodo sospeso**.
- Valorizzando i **progressi e le emozioni condivise** durante la pratica.
- Incentivando una **socializzazione spontanea dei vissuti rispetto alla lettura**.
- **Senza appesantire con altre attività l'evento della lettura** che deve restare significativo di per se stesso.



Leggere al tempo del coronavirus: **cosa**

- Possibilmente **garantendo la continuità con ciò che era già in corso di lettura** e, contemporaneamente, sfruttando il diversivo per inserire delle novità.
- Concedersi anche il **lusso delle riletture**, se richieste espressamente dai giovani ascoltatori. Per il bambino è una forma di riconoscimento e un piacere rinnovato. Non presenta tensione dell'incognito, ma favorisce l'anticipazione mentale che fornisce sicurezza interiore.
- Sfruttare la situazione di ridotta mobilità per **valorizzare i libri lasciati da parte** e le **molte risorse messe a disposizione dal web e dalla solidarietà digitale**.
- Fare **scorta di titoli** ed iniziare una **lista di letture desiderate** per il futuro.
- Attingere dalle **numerosissime bibliografie o repertori messi in rete** (soprattutto promossi in questo periodo)



Leggere al tempo del coronavirus: **cosa**

- Sfruttare l'abbondanza di tempo per **affrontare, a puntate**, giorno dopo giorno, anche i **libri più lunghi** che generalmente possono generare qualche resistenza.
- Sfruttare la situazione per porsi delle **piccole grandi sfide legate alla lettura**, come affrontare nuove tipologie di storie (generi), nuovi autori, etc.
- Prediligere **storie di evasione**, di **avventura**, di **fantasia**, che generino **apertura, sogno, risate** (le risate sono un carburante prezioso), **movimento**.
- **Accogliere le scelte e le richieste dei giovani ascoltatori.**
- Cogliere l'occasione di avere un **tempo consistente da dedicare per innalzare i livelli di complessità quantitativi e qualitativi** delle storie lette e ascoltate.



Leggere al tempo del coronavirus: perché

- Perché i **bambini ed i ragazzi** hanno bisogno di muoversi, spostarsi, viaggiare, continuare a **fare esperienze** e grazie alla **funzione vicariante della lettura** possono farlo stando fermi aprendo un libro.
- Perché **una delle "scuse" tipiche addotte per la poca dedizione alla lettura è la mancanza di tempo**, e difficilmente avremo mai un'altra occasione per poter mettere questa attività in cima alle nostre occupazioni quotidiane.
- Perché, oltre a mantenere e rafforzare legami affettivi ed emotivi, e oltre alla funzione di divertimento e relax, in questo momento la lettura offre **una palestra cognitiva senza pari**.
- E' un esempio di **didattica a distanza molto smart**.
- Perché regala uno **spazio "da favola"** e nobilita l'assenza di contingenze che dovrebbero essere tipiche dell'infanzia e della giovinezza.
- Perché, metaforicamente, **offre ai giovani la possibilità di leggere la complessità della realtà** che hanno intorno a vari livelli, che essi possono graduare in base ai propri bisogni e possibilità del momento.



Leggere al tempo del coronavirus: perché

- Perché è una pratica
inclusiva, democratica e alla portata di tutti.



SPAZIO ALLE DOMANDE

